Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 28 Gennaio — Numero 22

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 562 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 13 settembre u. s., che istituisce la Commissione incaricata di prendere in esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato;

Visto che l'on. senatore Urbano Rattazzi ha presentato le sue dimissioni da membro della Commissione stessa; per cui occorre sostituirlo;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri del Tesoro, della Marina e d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. prof. Siacci Francesco, senatore del Regno, è nominato membro della Commissione precitata in sostituzione dell'on. senatore Urbano Rattazzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
T. GALIMBERTI.
E. MORIN.
G. BACCELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 2 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. decreto del 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito per l'anno 1903 è stabilita in L. milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria ed in L. milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 30,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per restauri all'edificio della Biblioteca nazionale di Palermo.*

SIRE!

La Biblioteca nazionale di Palermo, in causa di restauri al tetto dell'edificio e al soffitto della gran sala di lettura, trovasi da tempo oramai non breve nell'impossibilità di funzionare a servizio del pubblico, stante la limitata entità dei mezzi ordinari di bilancio, coi quali viene provveduto ai lavori necessari per la sua sistemazione.

Le giuste sollecitazioni degli studiosi hanno indotto il Governo della Maestà Vostra ad affrettare le riparazioni occorrenti, tanto più in seguito al risultato di recenti indagini, che hanno dimostrato la necessità di opere di consolidamento ben più importanti e dispendiose, di quanto al cominciamento dei restauri fosse dato di presagire bisognevoli.

In tale stato di cose, il Consiglio dei Ministri ha ritenuto conveniente di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione di L. 30,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscrivendo quella somma ad un apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede il Reale decreto che, in eseguimento della indicata deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V.

Il Numero 3 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 341,500, rimane disponibile la somma di L. 658,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 137 *quinquies*: « Spese per restauri straordinari occorrenti alla sede della Biblioteca Nazionale di Palermo » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 gennaio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 100,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per ampliamento di locale alle RR. Terme di Montecatini.*

SIRE!

Da più anni la crescente affluenza del pubblico alle RR. Terme di Montecatini ha resa manifesta ed urgente la convenienza di ampliare i locali di quello stabilimento, così in ordine alle esigenze dell'igiene, come ai miglioramenti reclamati dalla concorrenza e dal progresso della terapeutica: sì che nell'esercizio 1901-902 furono iniziati importanti lavori per la riduzione a parchi dei terreni demaniali circostanti alle sorgenti minerali, per gli ingrandimenti degli edifici del Tettuccio e per la sistemazione del tronco attiguo del torrente Salsero, con l'assegnazione complessiva di L. 100,000 tolta all'uopo dal fondo per la manutenzione e il miglioramento delle proprietà demaniali.

Senonchè l'andamento dei lavori e la constatata necessità di dare una più lata estensione al relativo programma, nell'intento

di soddisfare non solo le giuste lagnanze del pubblico, ma anche di assicurare l'avvenire di quella importantissima stazione di cura, hanno dimostrato opportuno destinare alle spese relative una somma maggiore di quella già impiegatavi, in modo da poter ultimare al più presto le opere ideate, e da affrettare nel miglior modo la desiderata sistemazione dello Stabilimento.

A tal fine il Consiglio dei Ministri ha ravvisato conveniente valersi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo alla prelevazione di L. 100,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per portare detta somma in aumento al ricordato capitolo per il restauro degli immobili di pertinenza demaniale.

In relazione a siffatta deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 4 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 371,500, rimane disponibile la somma di L. 628,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 51: « Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 gennaio 1903, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 50,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti alla Commissione Reale per l'ordinamento delle Strade Ferrate.*

Sire!

La Commissione Reale incaricata dello studio di proposte intorno all'ordinamento delle Strade Ferrate, giunta pressochè al termine del suo cômpito, sta disponendo la compilazione della relazione generale e delle relazioni speciali da allegarsi alla medesima, delle quali dovrà tosto eseguirsi la pubblicazione.

Poichè i fondi messi negli anni precedenti a disposizione di quella Commissione, sono ormai esauriti, il Consiglio dei ministri, considerata l'urgenza di apprestare i mezzi occorrenti per la relazione e la stampa degli accennati documenti, ha ravvisata l'opportunità di procedere all'uopo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di L. 50,000, da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede lo schema di Reale decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della maestà Vostra.

Il Numero 5 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 471,500, rimane disponibile la somma di L. 528,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 299-*bis*: « Spese per la Commissione istituita con Regio decreto dell'11 novembre 1898 per studi e proposte sull'ordinamento delle strade ferrate » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. I (Dato a Roma, il 1° gennaio 1903), col quale si destinano i redditi disponibili dell'Opera pia « Rossi Sidoli » in Compiano per costituire un ricovero di mendicità, avente sede in detto Comune a favore degli inabili al lavoro di Compiano, Tornolo e Bedonia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. II (Dato a Roma, il 1° gennaio 1903), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Belluno deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 20 febbraio, 24 aprile, e 6 novembre 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1891, n. CCXXXVI.

» III (Dato a Roma, il 1° gennaio 1903), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Modena, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze delli 11 luglio e del 31 ottobre 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 17 febbraio 1870, numero MMCCCXXXI, e modificato col R. decreto 2 febbraio 1882, n. CCCCXXV (serie 3a).

» IV (Dato a Roma, il 1° gennaio 1903), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Belluno, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 20 febbraio, 24 aprile e 13 novembre 1902, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 15 maggio 1890, n. MMMDCCLXXIV (serie 3a), e modificato col R. decreto 5 giugno 1892, n. CCCCXXII.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aritzo (Cagliari).*

SIRE!

Contro la rappresentanza comunale di Aritzo sorta dalle elezioni generali del 1895 e parzialmente rinnovata nel 1899 non tardarono a sollevarsi forti e numerose opposizioni e proteste, specialmente per quanto si riferiva alla contabilità del Comune non tenuta in modo esemplare, e all'esecuzione di lavori che, eludendosi la legge, veniva fatta in economia senza un serio efficace controllo, per modo da implicare gli amministratori nel maneggio del pubblico danaro.

La lotta viva e continua contro il partito dell'amministrazione, che si diceva non rispecchiasse la volontà del corpo elettorale, e fosse incapace a soddisfare le aspirazioni della popolazione, ebbe per risultato la vittoria dell'opposizione nelle ultime elezioni parziali di guisa che la costituzione del Consiglio restò profondamente modificata, essendo l'antica maggioranza ridotta a 7 dei 15 consiglieri assegnati al Comune.

I componenti della cessata amministrazione ricorsero a tutti i mezzi per conservare il potere, producendo grave tensione negli animi, e perturbazione nel paese. Il prefetto dovette annullare la deliberazione di nomina del sindaco e della Giunta, che il Consiglio non si peritò di fare nell'adunanza del 18 agosto, prima cioè dell'apertura della sessione ordinaria. Allorchè questa ebbe principio, le sedute consigliari riuscirono irregolari e tumultuose così da essere impedito ogni lavoro proficuo. La prima riunione indetta per la nomina della nuova amministrazione andò deserta, o per meglio dire fu fatta andar deserta, perchè, come risulta dalle proteste di otto consiglieri, si fece battere anticipatamente l'ora dal pubblico orologio.

Nella successiva tempestosa adunanza dell'11 ottobre il Sindaco e gli scrutatori da lui nominati contestarono molte schede della maggioranza, senza neppure interpellare il Consiglio e assegnarono i voti a uno di loro parte; ma dopo il Presidente, vista la impossibilità di continuare la lotta, essendosi allontanati o fatti allontanare alcuni consiglieri, tolse la seduta per mancanza del numero legale.

La maggioranza attuale indignata ed offesa, si astenne dall'intervenire alle successive sedute, ed i sette consiglieri della minoranza in 3a convocazione, il 13 ottobre, elessero fra di loro stessi il Sindaco e la Giunta. Contro tale nomina i consiglieri della maggioranza hanno inoltrato una fiera protesta, reclamando nell'interesse del paese l'appello al corpo elettorale.

Un così anormale stato di cose non è più oltre tollerabile; i tentativi di conciliazione sono riusciti vani, e gli animi sono eccitatissimi, mentre il paese è più che mai desideroso di pace.

Per rispetto della legge, per ragioni d'ordine pubblico e per trarre i pubblici servizi dallo stato di abbandono in cui sono lasciati, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il consiglio comunale di Aritzo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aritzo, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Raffaele Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto 4 maggio 1902, col quale fu indetto il concorso per ottanta posti di alunno di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno;

Veduti i verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei candidati a quel concorso;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei verbali e alle disposizioni regolamentari in vigore;

Veduto l'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26;

Decreta:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suddetta tabella di classificazione dei candidati approvati nel concorso, incaricando il direttore capo della divisione prima dell'esecuzione della presente disposizione.

Roma, 25 dicembre 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

Risultato *degli esami di concorso per i posti di alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	SERVIZI precedentemente prestati	DATA di nascita
1	Carletti rag. Ercole	135	40	175	—	—
2	Canelotto rag. Antonio	123	49	172	—	—
3	Dalla Chiesa rag. Enrico	124	41	165	—	—
4	Compagno rag. Alfredo	127	36	163	—	7 settembre 1879
5	Allatere rag. Antonio	122	41	163	—	4 gennaio 1884
6	De Checco rag. Ugo	123	38	161	Nel R. Esercito	—
7	Fiorentini rag. Ferruccio	120	41	161	—	13 agosto 1880
8	Alessi rag. Roberto	118	43	161	—	13 novembre 1883
9	Meoli rag. Vincenzo	120	39	159	Nell'Amminist. Imp. dirette	—
10	Ferraro rag. Giuseppe	122	37	159	—	25 novembre 1878
11	Merlo rag. Giuseppe	117	42	159	—	4 settembre 1883
12	Salemi rag. Salvatore	118	38	156	—	—
13	Manfredi rag. Cesare	120	35	155	—	—
14	Matteucci rag. Renato	113	41	154	—	19 luglio 1883
15	Paulillo rag. Cesare	115	39	154	—	5 ottobre 1883
16	Potia rag. Giuseppe	115	39	154	—	27 maggio 1884
17	Mei rag. Adamo	113	39	152	—	17 settembre 1879
18	Ricci rag. Pietro	113	39	152	—	2 maggio 1880
19	Solmi rag. Adolfo	114	38	152	—	11 gennaio 1881
20	Ricci rag. Giuseppe	113	39	152	—	28 febbraio 1881
21	Omaggio rag. Antonio	116	36	152	—	10 luglio 1881
22	Gualdi rag. Antonio	114	38	152	—	18 luglio 1882
23	Canganella rag. Costantino	114	38	152	—	5 maggio 1884
24	Giove rag. Silvio	115	37	152	—	23 maggio 1884
25	Montanari rag. Aristodemo	113	38	151	—	24 luglio 1879
26	Lazzerini rag. Gino	115	36	151	—	19 novembre 1880
27	Rubini rag. Salvatore	116	35	151	—	26 aprile 1881
28	Occhialini rag. Ermes	111	40	151	—	19 febbraio 1882
29	Santucci Cerroni rag. Ferruccio	113	37	150	—	3 maggio 1877
30	Zambuto rag. Angelo	115	35	150	—	20 luglio 1882
31	De Dominicis rag. Alberto	110	40	150	—	4 marzo 1883
32	Barbieri rag. Carlo	115	35	150	—	8 marzo 1883
33	Campagnoli rag. Guido	109	41	150	—	10 marzo 1884

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	SERVIZI precedentemente prestati	DATA di nascita
34	Perelli rag. Gianotto	115	35	150	—	9 maggio 1884
35	Marzi rag. Tito	107	43	150	—	16 agosto 1884
36	Mazzacano rag. Francesco	114	35	149	—	17 giugno 1879
37	Ricci rag. Alberto Giuseppe	111	38	149	—	10 dicembre 1883
38	Pina rag. Giuseppe	113	35	148	—	14 luglio 1881
39	Faridone rag. Carlo	113	35	148	—	9 novembre 1881
40	Giacomoni rag. Luigi	107	41	148	—	16 gennaio 1882
41	Gallo rag. Vincenzo	107	41	148	—	17 marzo 1882
42	Velli rag. Filippo	109	39	148	—	5 marzo 1883
43	Capanni rag. Giulio	107	41	148	—	31 luglio 1884
44	Meschini rag. Umberto	111	36	147	—	—
45	Petia rag. Telefo	108	38	146	Nell'Amm. delle Poste e dei Telegrafi R. Eser. (30 mesi)	—
46	Ventura rag. Vittorio	107	39	146	Nel R. Eser. (12 mesi)	—
47	Franco rag. Ferdinando	111	35	146	—	21 dicembre 1877
48	Zuppardo rag. Luigi	110	36	146	—	2 marzo 1880
49	Dabizzi rag. Ugo	110	35	145	—	5 febbraio 1881
50	Papa rag. Giuseppe	106	39	145	—	28 agosto 1881
51	Malano rag. Annibale	105	40	145	—	1 marzo 1884
52	Lombardo rag. Alfredo	109	35	144	—	20 agosto 1878
53	Quarantelli rag. Federico	108	36	144	—	29 agosto 1880
54	Stoppa rag. Armando	108	36	144	—	7 febbraio 1882
55	Donati rag. Agostino Guido	109	35	144	—	4 agosto 1884
56	Gambarella rag. Alfredo	108	35	143	—	8 giugno 1880
57	Fusco rag. Carlo	105	38	143	—	23 dicembre 1883
58	Bassi rag. Luigi	108	35	143	—	14 febbraio 1884
59	Cerullo rag. Quirino	107	35	142	—	25 febbraio 1883
60	De Lucia rag. Mariano	107	35	142	—	22 aprile 1883
61	Menicacci rag. Gino	105	37	142	—	8 febbraio 1884
62	Pulsinelli rag. Alfredo	105	33	141	—	—
63	Lavecchia rag. Francesco	105	35	140	Nel Regio Esercito (22 mesi)	—
64	Pascucci rag. Aristide	105	35	140	Id. (18 mesi)	—
65	Gallo rag. Tommaso	105	35	140	Id. (17 mesi)	—
66	Fusco rag. Filoteo	105	35	140	Id. (15 mesi)	19 agosto 1879
67	Catania rag. Alberto	105	35	140	Id.	17 dicembre 1879
68	Ravera rag. Angelo	105	35	140	Id.	6 agosto 1880
69	Mancini rag. Francesco	105	35	140	Id. (12 mesi)	—
70	Pergameno rag. Sebastiano	105	35	140	—	7 luglio 1876
71	Marra rag. Gabriele	105	35	140	—	6 agosto 1876
72	Guaiana rag. Giovanni	105	35	140	—	28 febbraio 1880
73	Ulemi rag. Ugo	105	35	140	—	2 ottobre 1880
74	Flamini rag. Iginio	105	35	140	—	9 ottobre 1880

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	SERVIZI precedentemente prestati	DATA di nascita
75	La Posta Riccardo rag. Carlo. . . .	105	35	140	—	8 gennaio 1882
76	Marroni rag. Alfonso	105	35	140	—	6 gennaio 1883
77	Pirano rag. Giulio . . .	105	35	140	—	7 gennaio 1883
78	Mirabolla rag. Bernardo . .	105	35	140	—	26 gennaio 1884

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
SCAMUZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 2

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Rio de Janeiro (Brasile);

Veduta la Convenzione internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze dal porto di Rio de Janeiro (Brasile) sono assoggettate alle prescrizioni della ordinanza di sanità marittima n. 5, del 23 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, addì 24 gennaio 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Bevilacqua comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe a Catanzaro, collocato in aspettativa, per motivi di servizio.

Meduri Diego Armando, nominato applicato di 3ª classe (L. 2000).

Umiltà Aurelio, ufficiale d'ordine 3ª classe nell'amministrazione centrale nominato applicato di 3ª dei Consigli di Stato (L. 2000).

Rossi Vittorio, id id., id. id.

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Pironti cav. dott. Alberto, primo segretario di 1ª nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

De Benedetti conte cav. avv. Angelo, per merito, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Martinuzzi cav. dott. Vittorio, per anzianità e merito, primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Zanon rag. Antonio, per anzianità e merito, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Luzzatto avv. Carlo Vittorio, consigliere di 4ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 3500).

Nasalli Rocca conte comm. dott. Amedeo, traslocato da Campobasso a Catanzaro.

Con R. decreti del 21 dicembre 1902:

Cirillo cav. Roberto, ragioniere di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Miglio Guido, archivista di 2ª classe. id. id., per motivi di salute.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Tomatis Nicola, già delegato di 1ª classe, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1902:

Mazzotti Bernardino, già alunno, richiamato in servizio.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:

Franchi dott. Eugenio, vice direttore, collocato a riposo, a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Umanu Antonio, contabile, collocato a riposo, a sua istanza, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 28 dicembre 1902:

Querci Epaminonda, direttore di 5ª classe, rettificato il cognome in quello di Querci-Seriacopi Epaminonda.

Ciarlo dott. Francesco, alunno di concetto, nominato segretario di 2ª classe (L. 2000), a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Nocentini Giulio — Aschieri Livio e Guzzini Giuseppe, alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (L. 1500), a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Morgigni dott. Lorenzo, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 gennaio 1903.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1902:

Desideri cav. Giuseppe, maggiore generale comandante 6ª brigata cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Lazari nob. Fabrizio, tenente generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante divisione militare Piacenza, dal 1° febbraio 1903.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 28 dicembre 1902:

Casetta Gio. Battista, tenente legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1903.

Con RR. decreti dell' 8 gennaio 1903:

Pasquali Pietro, tenente legione Allievi, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 27 novembre 1902, relativo al di lui trasferimento nell'arma dei carabinieri reali.

Boella Giuseppe, id. 31 fanteria, trasferito nell'arma.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Giorgetti cav. Francesco, tenente colonnello 83 fanteria — Cinotti Carlo, capitano 35 id. collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 gennaio 1903.

Oberto Isidoro, tenente 1° alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1903:

Gotti cav. Enrico, capitano aiutante di campo brigata Forlì, collocato in aspettativa speciale.

Cattaneo Roberto, id. 73 fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego.

Flora Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Massara Luigi, id. id., id. id.

Viancini Flaviano, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Pilotti Tommaso, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1903:

Angeloni Giuseppe, tenente di fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Napoletano Gaetano, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Iorio Carlo, id. 35 fanteria — Lottici Federico, capo musica 75 id.. collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Speciale Atanasio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1903:

Mannu Pasquale, tenente 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

Guffanti Alessandro, tenente 1° fanteria — Scappucci Ferruccio, id. 15 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Folicaldi Giulio, tenente in aspettativa: Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo di Faenza e di Ferrara Giulio.

Folicaldi Giuseppe, id. 46 fanteria: Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo di Faenza e di Ferrara Giuseppe Giulio Costantino Pio Pietro.

Paselli Alessandro, id. 6 bersaglieri: Paselli nobile di Bologna Alessandro.

Paselli Ernesto, id. 2 alpini: Paselli nobile di Bologna Ernesto.

Seija Arnaldo: Seja Arnaldo.

Sugana Marco, sottotenente 69 fanteria: Sugana nobile conte Marco.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1903:

Padulli cav. Giulio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Rizzardi cav. Michele, tenente colonnello direzione artiglieria Torino, collocoto in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 13 novembre 1902:

Noya Enrico, tenente direzione genio Messina — Carpi Tito, id. id. Napoli, collocati a disposizione del Ministero della Marina e trasferiti direzione genio per la R. Marina Taranto.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Bonardi cav. Antonio, colonnello direttore genio Messina, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1903.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1902:

Lazzarini Ferruccio, capitano distretto Orvieto, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1903:

Morra Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Rosati Leopoldo, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1903:

Vianelli cav. Amilcare, tenente contabile distretto Genova, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Piacenza, esonerato dalla carica anzidetta.

Colucci Valentino, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

Bertani Amedeo, tenente contabile, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo contabile militare.

Turra Ciro, sottotenente contabile, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali contabili di complemento.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 dicembre 1902:

Milano Vincenzo, tenente veterinario 15 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° febbraio 1903.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Gatti Giovanni, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 5 gennaio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 28 dicembre 1902:

Nappi Gioacchino, farmacista di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 13 novembre 1902:

Granata Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero della Marina, dal 1° dicembre 1902.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 16 novembre 1902:

Colombelli Carlo, tenente fanteria — Visconti Anselmo, sottotenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Quaranta Ernesto, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto a sua domanda e con lo stesso grado nella riserva.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

Iovine Agesilao, sottotenente medico, rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852, sullo stato degli ufficiali.

Biondi Giuseppe, sergente allievo ufficiale, proveniente dai militari di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Sangiorgi Enrico, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Reale Riccardo, sottotenente reggimento lancieri Aosta, rettificato il nome come appresso: Reale Ricardo.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1903:

Lobetti-Bodoni Alberto, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

I sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Perez Pasquale — Bressi Mario — Gianasso Bartolomeo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1902:

Campanile Gaetano, sottotenente cavalleria, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 4 dicembre 1898.

Con R. decreto del 14 dicembre 1902:

Cuscianna Francesco, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 1° gennaio 1903:

Falco Luigi, tenente fanteria — Norsa Eugenio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Fiore Gaetano, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 2 novembre 1902:

Tuccari cav. Emanuele, maggiore fanteria — Pentolillo Giuseppe, tenente id. — Rotta Antonio, (A) id. id. — Fusco Giuseppe, id. id., cessano di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 16 novembre 1902:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Leoni Ferdinando, maggiore — Tierno Ermenegildo, tenente — Monti Angelo.

Corpo contabile militare.

Umana cav. Giulio, maggiore contabile — Sgrilli cav. Carpo id. — Zanchi cav. Giuseppe, id. — Mouglia cav. Giovanni, id.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Rossi cav. Ferdinando, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 4 dicembre 1902:

Negri della Torre conte Ferdinando, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Valente cav. Candido, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1902:

Chappuis cav. Alessio, maggiore contabile — Arrigotti Napoleone, tenente contabile — Giannattasio Giuseppe, id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

Benvenuti cav. Melchiade, maggiore di fanteria — Gualtieri Giovanni Battista, tenente bersaglieri, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:

Papp cav. Paolo, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Vicino-Pallavicino nobile cav. Felice, rettificato il cognome come in appresso: Vicino-Pallavicino nobile dei conti cav. Felice.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

De Ficchy Vincenzo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nel 12° mandamento di Napoli.

Brayda Pietro, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Bonomo Rocco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Minervini Corrado, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Bagnulo Giovanni Battista, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Paduano Roberto, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore nel mandamento di S. Anastasio.

Lippolis Giovanni, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Matera, è destinato con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Tricarico.

Beria d'Argentina Camillo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di vicepretore nel 5° mandamento di Torino.

Guidetti Aristide, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato con le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Torino.

Pernot Mario Augusto, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di vicepretore nel 6° mandamento di Torino.

Bassanelli Paolo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Urbino, è destinato con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Urbino.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 1° dicembre 1902:

Consoli Alfio, alunno gratuito addetto alla cancelleria della pretura di Mascalucia, è tramutato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Catania, facendogli obbligo di prendere possesso del nuovo ufficio nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale.*

Con decreto Presidenziale del 2 dicembre 1902:

Marchetti Alfonso, alunno di 1ª classe alla pretura di Bagnone, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia, con obbligo di assumere servizio entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Perratone Aristide, cancelliere della pretura di Gattinara, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri IN NAPOLI

ELENCO dei laureati ingegneri civili nell'anno 1902, classificati per ordine di merito.

1. Cesàro Angelo, punti ottenuti 100.
2. Sabelli Pardo, id. 100.
3. Di Benedetto Bartolomeo, id. 98.
4. Lanzi Rocco, id. 98.
5. Mazzarella Oreste, id. 96.
6. De Porcellinis Amato, id. 96.
7. Màngano Sebastiano, id. 95.
8. Accusani di Retorto Luigi, id. 92.
9. De Angelis Paolo, id. 92.
10. De Giglio Francesco Paolo, id. 92.
11. Cariati Gaetano, id. 90.
12. Fornò Alberto, id. 90.
13. Brancaccio Teodoro, id. 88.
14. Cappa Giuseppe, id. 88.
15. Iannone Donato, id. 88.
16. Melazzo Giovanni, id. 87.
17. Piccirilli Marino, id. 87.
18. Elia Washington, id. 86.
19. Federici Pellegrino, id. 85.
20. Borzillo Francesco, id. 80.
21. Dominici Daniele, id. 80.
22. Giordano Carlo, id. 80.
23. Lerro Enrico, id. 80.
24. De Nicola Gaetano, id. 80.
25. Bianco Ercole, id. 76.
26. Giuliani Giuseppe, id. 75.
27. Palma Alessandro, id. 75.
28. Capozzi Giovanni, id. 72.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 23 gennaio 1903 il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Vista la deliberaziane della Deputazione Provinciale di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Cartennova, Cavo, Fara Olivana, Bariano e Morengo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 24 corrente in S. Andrea di Conza, provincia di Avellino, ed il successivo giorno 25 in S. Onofrio, provincia di Catanzaro, ed in Vinovo, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 27 gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 gennaio, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio.

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 gennaio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,21 1/4	100 21 1/4
	4 1/2 % *netto*	106,74 1/2	105,62
	4 % *netto*	101,79 5/8	99,79 5/8
	3 1/2 % *netto*	99 08 3/8	97,33 3/8
	3 % *lordo*	70,85 7/8	69 65 7/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano per l'insegnamento della zootecnia, nozioni di anatomia, fisiologia animale ed igiene, con l'annuo stipendio di L. 3500.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 marzo 1903, corredandola dei seguenti documenti:

a) laurea di Università, o di Istituto superiore;

b) titoli ed opere stampate, da inviarsi in triplice esemplare, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

c) atto di nascita legalizzato;

d) certificato di cittadinanza italiana;

e) certificato d'immunità penale (di data recente);

f) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);

g) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 21 gennaio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 27 gennaio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggi del Presidente della Corte dei Conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di due messaggi del presidente della Corte dei Conti, riguardanti le registrazioni con riserva fatte nella seconda quindicina di dicembre 1902 e nella prima quindicina di gennaio 1903.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori,

Anche oggi il Senato non si dispone a riprendere i suoi lavori senza che ciascuno di noi si senta chiamato a rivolgere un mesto pensiero verso i Colleghi perduti, in così grande numero, nel breve periodo di tempo trascorso dal giorno in cui ci siamo separati.

Sei sono i Senatori rapiti al nostro affetto nel giro di un solo mese, o poco più, dei quali per debito d'ufficio e con l'animo compreso di profonda mestizia io dirò i nomi innanzi a voi, acciocchè ne serbiate vivo il ricordo nei vostri cuori.

Nel giorno 26 dicembre, moriva a Santa Maria Vetere, dov'era nato, il comm. Filippo Teti, già deputato al Parlamento, indi senatore del Regno dall'ottobre 1892. Giureconsulto di bella fama, amministratore sagace e prudente, soleva prender parte abbastanza assidua ai lavori del Senato, e lasciò questa terra in mezzo alla generale estimazione dei Conterranei e dei suoi Colleghi, nei pubblici uffizi, coperti sempre con la piena coscienza dei proprî doveri.

Nel dì 29 dicembre si spegneva in questa Roma la vita di Giuseppe Saredo, savonese, Presidente del Consiglio di Stato, senatore dal novembre 1891.

Molto dovrei dire dell'illustre uomo, se fossi chiamato a lumeggiarne i meriti e le virtù civili; ma egli me ne fece espresso divieto, ed io mi taccio.

Terzo in ordine di data, viene Nicola Farina, morto in Baronissi, dove era nato, addì 30 dicembre.

Solamente dal giugno 1900 Egli apparteneva al Senato, ma fino dalla XII legislatura, e sempre di poi, i suoi conterranei lo avevano inviato a sedere nella Camera dei deputati, dove diede prova costante di carattere indipendente, e di spiriti schiettamente liberali.

Ricco di censo, Nicola Farina si compiaceva di vivere, beneficando, in mezzo alle sue vaste tenute, dove la famiglia Farina raccoglie le simpatie universali, cosicchè la sua dipartita fu accompagnata dal rimpianto di una intera contrada.

L'ingegnere Vincenzo Breda da Limona, Deputato prima al Parlamento nazionale, senatore dal 1890, ebbe il merito insigne di partecipare largamente alla creazione di stabilimenti metallurgici di grande portata, atti a produrre gli arnesi di guerra maggiormente necessari alla difesa nazionale, sottraendo il paese al pericolo ed al danno della soggezione straniera.

Operosissimo fino agli ultimi giorni del viver suo, Vincenzo Breda dotò la sua Provincia di opere pubbliche veramente grandiose, ed anche morendo volle che una parte cospicua del suo pingue patrimonio venisse rivolta in opere di beneficenza, siccome in vita aveva costume di fare.

Pochi giorni prima Egli aveva parlato in quest'Aula in difesa degli interessi della sua regione, e dopo breve malattia morì in Ponte di Brenta il dì 4 di questo mese.

Quindi a brevi giorni, ossia addì 13 gennaio, moriva in Napoli Corrado Niscemi, principe di Valguarnera, da Palermo, creato senatore nell'anno 1880.

Patriota insigne, Corrado Niscemi fu tra i capi della cospirazione che precedette in Sicilia la rivoluzione del 1860. Combattente al Volturno sotto gli ordini del Turr, seguì Giuseppe Garibaldi nella più audace delle sue imprese nel 1862 e posò le armi solo quando vide la patria redenta dalla dominazione straniera. Onore alla memoria del valoroso patrizio!

Ultimo fra i nostri cari che piangiamo estinti, viene Felice Garelli da Mondovì, morto il 17 gennaio in San Remo, dove si era condotto con la speranza, sgraziatamente fallita, di rinfrancarsi nella salute.

L'ottimo collega avea speso la miglior parte della sua vita nella carriera del pubblico insegnamento, ma collocato a riposo, i suoi concittadini lo inviarono ripetutamente a sedere nei Consigli della Nazione, finchè fu assunto nel 1892 alla dignità di senatore. E qui noi lo abbiamo inteso discorrere con amore e con singolare competenza di cose riguardanti l'agricoltura e la beneficenza, onde d'egli era facilmente riescito a procacciarsi la stima dell'intiero Senato.

Ed ora, o signori senatori, che il mesto ufficio è compiuto, volgiamo ancora un ultimo affettuoso saluto alle anime elette di questi valentuomini, che innanzi di salire a più spirabil aere hanno impiegato così nobilmente la loro giornata su questa terra; ed auguriamo che in premio dei servizi resi alla Patria, Dio conceda loro il riposo eterno dei giusti (Approvazioni).

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Si associa, a nome del Governo, alle fatte commemorazioni ed alle nobili parole di compianto pronunciate dal presidente in memoria degli estinti senatori (Bene!).

PIERANTONI. Pronunzia parole di elogio e di rimpianto in commemorazione dei defunti senatori Teti e Saredo, ai quali fu stretto da vincoli di amicizia.

Ricorda gli eminenti meriti patriottici del senatore Teti, e prega il Senato di trasmettere un telegramma di condoglianza alla vedova.

Del senatore Saredo rammenta di averlo avuto collega nell'insegnamento universitario, e ne accenna brevemente le virtù civili (Approvazioni).

VISOCCHI. Comprovinciale del compianto senatore Teti, si associa alle parole di cordoglio proferite dal presidente e dal senatore Pierantoni.

Ricorda poi specialmente il senatore Farina Nicola e ne dice i meriti patriottici, amministrativi e filantropici (Bene).

BONASI. In omaggio alla espressa volontà del defunto Giuseppe Saredo, nulla aggiunge a quanto ebbero a dire il presidente ed il senatore Pierantoni.

Prega il Senato però di voler presentare le condoglianze di questo Alto Consesso alla famiglia del compianto collega (Bene).

PRESIDENTE. Annunzia al senatore Bonasi ed al Senato che la Presidenza si è già fatto un dovere di inviare alle famiglie dei defunti colleghi le condoglianze del Senato. Ad ogni modo, non mancherà di far presente alla famiglia del senatore Saredo i sentimenti espressi oggi in quest'aula in memoria dell'illustre estinto (Benissimo).

Presentazione di un progetto di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta il progetto di

legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. esercito e delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito ».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di alcuni membri in quattro Commissioni.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Discussione del progetto di legge: « Costruzione degli edifizi occorrenti alle RR. Scuole all'estero » (N. 155).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanze:

« Il Senato invita il Governo ad aggiungere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero degli affari esteri, ed in quell'esercizio nel quale venga definitivamente stabilito l'acquisto o la costruzione di ciascun fabbricato scolastico, speciali capitoli per ciascun fabbricato, iscrivendovi l'ammontare della spesa presunta; nonchè ad iscrivere contemporaneamente nel bilancio dell'entrata, nella categoria del movimento dei capitali, la corrispondente somma da riceversi a mutuo dalla Cassa dei depositi e prestiti ».

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Non ha difficoltà di accogliere il pensiero che ispira l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze; ma la forma non gli sembra troppo idonea a raggiungere lo scopo, e ne dice i motivi.

Crede che otterrebbe più chiaramente il risultato che si è prefisso la Commissione se l'ordine del giorno venisse così modificato:

« Il Senato invita il Governo a presentare ogni anno nel bilancio di previsione per la spesa del Ministero degli affari esteri un allegato che tenga in evidenza lo svolgimento delle operazioni autorizzate dalla presente legge ».

VITELLESCHI, relatore. Non crede di poter modificare l'ordine del giorno della Commissione, e lascia il Senato giudice tra questo ordine del giorno e quello proposto dal ministro degli affari esteri.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Non si oppone assolutamente all'ordine del giorno proposto dalla Commissione; insiste per altro nel credere che quello da lui presentato sia più chiaro.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno presentato dal ministro.

VITELLESCHI, relatore. Ripete che non ha facoltà di ritirare l'ordine del giorno della Commissione Quello proposto dal ministro è un emendamento. Anche se il Senato lo approvasse, la Commissione avrà egualmente raggiunto lo scopo cui mirava, che cioè il Parlamento sia ogni anno informato dello svolgimento delle operazioni cui il disegno di legge si riferisce.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal ministro.

È approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Legge una lettera del ministro dei lavori pubblici che prega il Senato di rinviare di pochi giorni la discussione del progetto relativo all'autonomia del porto di Genova, essendo egli ammalato.

Su proposta del presidente, il Senato delibera di mantenere all'ordine del giorno il progetto stesso e di discutere prima quello relativo alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Costruzione degli edifizi occorrenti alle RR. Scuole all'estero ».

ARRIVABENE, segretario, fa l'appello nominale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Per lo spoglio delle schede delle votazioni designa i seguenti senatori:

Arrivabene e Taverna per le due votazioni per la nomina di un membro nella Commissione delle petizioni e di un membro nella Commissione per i trattati internazionali;

Garneri e Carta-Mameli per la nomina di tre commissari alla Cassa dei Depositi e Prestiti;

Borgatta e Cavalli per la nomina di tre Commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Per la nomina di un membro nella Commissione delle petizioni: ballottaggio fra i senatori Gherardini e Miceli.

Per la nomina di un membro nella Commissione dei trattati: ballottaggio fra i senatori Fè d'Ostiani e Malvano.

Per la nomina di tre Commissari alla Cassa depositi e prestiti, eletti i senatori Vacchelli, Boccardo e Mezzanotte.

Per la nomina di tre Commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, eletti i senatori Taiani e Vitelleschi; ballottaggio fra i senatori Canonico e Baccelli Giovanni.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio del seguente disegno di legge: « Costruzione degli edifizi occorrenti alle Regie Scuole all'estero »:

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	7
Astenuti	4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 27 gennaio 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta del 20 dicembre 1902 che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Franchetti, Grossi, Giuliani, Marescalchi-Gravina, Marinuzzi, Toaldi, Meardi, Giusso e Biscaretti.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Mi pregio di partecipare alla Camera che nel recente rinnovamento dell'anno, l'Ufficio della Presidenza e la speciale Commissione ebbero l'onore di rassegnare a Sua Maestà l'Augusto nostro Sovrano le felicitazioni e gli auguri della Rappresentanza Nazionale, esprimendogli caldi voti per la prosperità delle Loro Maestà e della Reale Famiglia.

Sua Maestà si compiacque degli auguri della Camera dei Deputati e dei sentimenti che in nome di Essa gli venivano espressi. Ne gradì le felicitazioni e ricambiando i suoi voti più fervidi per la prosperità della patria, ci affidò l'alto incarico di recare alla Camera i Suoi auguri ed i Suoi ringraziamenti (Approvazioni).

Domande di autorizzazione per procedere,

PRESIDENTE annunzia una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Macola per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa; ed altra contro il deputato Veneziale per uguale motivo.

Annunzia quindi estinta in seguito alla recente amnistia l'azione penale contro gli onorevoli Prinetti, Franchetti, De Felice-Giuffrida, Pansini ed altri per duello.

Commemorazioni.

RAVA, nell'annunziare la morte dell'ex collega Lugli, ne ricorda l'operosità, l'intelligenza, la bontà dell'animo. Prega la Presidenza che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto ex collega (Approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, a nome del Governo si associa alle parole dell'onorevole Rava (Approvazioni).

PRESIDENTE, ricordando l'operosità parlamentare del compianto ex-collega, si associa alle parole dell'onorevole Rava e dell'onorevole ministro della guerra. Saranno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

CICCOTTI, ricordando l'opera del senatore Saredo a beneficio di Napoli, ne rimpiange la perdita, encomiando dell'illustre estinto le virtù, d'abnegazione, l'opera coraggiosa, il patriottismo, la rettitudine. (Approvazioni).

DE MARTINO si associa dal vivo del cuore alle nobili parole del collega Ciccotti. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Il paese è conscio dell'opera assidua, coscienziosa ed illuminata che il compianto senatore Saredo ha prestata in suo vantaggio, ed è perciò che egli a nome della Camera ne rimpiange vivamente la perdita. (Approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, si associa alle nobili parole dei precedenti oratori in omaggio alla memoria dell'illustre senatore Saredo. (Approvazioni).

PERLA commemora le virtù del compianto senatore Teti. (Approvazioni).

RIZZO ricorda le alte virtù e le benemerenze del compianto senatore Breda e manda un reverente saluto alla sua memoria (Approvazioni).

PRESIDENTE e OTTOLENGHI, ministro della guerra, si associano alle nobili parole degli onorevoli Perla e Rizzo, nel rendere omaggio alla memoria dei compianti senatori Teti e Breda. (Approvazioni).

Sulla salute dell'onorevole Branca.

DE MARTINO chiede se la Presidenza abbia notizia delle condizioni di salute dell'onorevole collega Branca che si dicono gravi. Fa voti per una pronta guarigione. (Bene!).

PRESIDENTE confida che l'onorevole Branca presto si ristabilisca in salute. Esprimerà questi voti all'egregio e caro collega ed assumerà informazioni. (Benissimo!).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Finardi, Carugati e Suardi « sulle cause del deplorato ritardo, malgardo gli affidamenti ministeriali, alla esecuzione delle opere di ampliamento della stazione di Bergamo, reclamate dai più urgenti ed impellenti bisogni del commercio locale, delle quali venne già da tempo ammesso ed approvato il progetto ».

Ricorda i progetti già compilati che non incontrarono però il favore del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Ora è in esame un definitivo progetto e si augura che esso risponda ai desideri della cittadinanza di Bergamo ed alle esigenze dei Corpi tecnici.

FINARDI ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato per la personale benevolenza alla quale è improntata la sua risposta, ma non è soddisfatto.

Ricorda che la stazione di Bergamo è in condizioni deplorevolissime, e lamenta vivamente che non si sia ancora provveduto. Osserva che un progetto definitivo fu approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio delle strade ferrate, ad eccezione di un'opera di lieve momento nel progetto stesso compresa.

Invoca quindi dall'energia del sotto-segretario di Stato la risoluzione di una quistione che tanto preme alla città ed al commercio di Bergamo.

NICCOLINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che non servirebbe che a suscitare liti l'iniziare lavori parziali, ma assicura che darà opera perchè il progetto completo sia al più presto approvato.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per l'interno, rispondendo alla interrogazione del deputato Credaro « sull'indugio frapposto alla pubblicazione del Regolamento per l'esecuzione della legge di assistenza e vigilanza zooiatrica » dichiara che con decreti ministeriali sono stati adottati i provvedimenti necessari per l'attuazione della legge 26 giugno 1902.

Aggiunge che una Commissione competente ha predisposto un regolamento generale di polizia sanitaria, il quale verrà presentato alla prossima convocazione del Consiglio Superiore di sanità.

CREDARO rende atto della dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato, raccomandandogli la massima sollecitudine nella promulgazione di un regolamento senza il quale la legge non può avere applicazione.

SQUITTI, sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde al deputato Santini, che interroga « per conoscere le ragioni che avrebbero consigliato al Governo un rilevante aumento della sovvenzione alla Società Generale di navigazione per le linee dell'estremo Oriente ».

Nota che questo aumento non è stato concesso, e neppure chiesto. Rileva però che molte istanze sono state fatte dai Corpi interessati per l'istituzione di una nuova linea fra Venezia e l'Oriente, istanze che il Ministero ha preso in considerazione.

SANTINI raccomanda che non siano messi ostacoli alla nobile iniziativa di Venezia, per attivare fecondi rapporti con l'Estremo Oriente, senza tener conto di altri interessi che possano essere in contrasto; dovendosi soprattutto avere a cuore l'altissimo interesse di Venezia (Bene!).

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Chiesi, che interroga « per sapere quando potrà effettuarsi la sua promessa di riforma all'organico del personale insegnante nel Conservatorio musicale « Giuseppe Verdi » di Milano ».

Assicura che tra breve sarà provveduto a quell'organico insieme ad altri di istituti congeneri.

CHIESI richiama l'attenzione del Governo sull'urgenza dell'organico cui si riferisce la sua interrogazione.

Presentazione di disegni di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni agli articoli 38 e 40 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito;

Modificazioni alla tabella n. XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare;

Modificazioni all'articolo 19 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Abrogazione dell'articolo 68 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Sorteggio degli uffici.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa il sorteggio.

Presentazione d'una relazione e d'un disegno di legge.

CHIMIRRI presenta la relazione al disegno di legge: Modificazioni alla legge dell'Agro Romano.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge relativo al Monte pensioni dei maestri elementari.

Discussione del disegno di legge relativo alla convenzione sul regime fiscale degli zuccheri.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

MARAINI comincia col dimostrare come la Convenzione di Bru-

xelles per il regime degli zuccheri abbia una importanza superiore agli ordinari trattati di commercio, e spiega quale parte abbia avuta l'Italia nella Convenzione stessa.

L'abolizione totale dei premi di esportazione ed il patto internazionale sulla misura comune, obbligatoria e coattiva del dazio di un prodotto, sanzionati per la prima volta da dieci Stati nella Convenzione di Bruxelles, oltre ad avere reso impossibile la perniciosa formazione dei *trusts* e dei *cartells*, ha portato un elemento completamente nuovo nelle trattative commerciali internazionali. Perciò sull'importanza e sulle conseguenze di tale patto richiama in modo speciale l'attenzione dei nostri economisti che dovranno discutere i nuovi trattati di commercio, affinchè la conclusione di essi corrisponda ai vitali interessi della nostra agricoltura e delle nostre industrie.

I tributi che l'Italia ricava dallo zucchero sono di gran lunga superiori a quelli di tutti gli altri Stati, sebbene il nostro paese sia a tutti inferiore nel consumo di tale derrata. Ora è facile dimostrare quanto la diminuzione di tali tributi gioverebbe ai consumatori senza danneggiare gli introiti della nostra finanza, poichè è evidente che una più larga consumazione compenserebbe la perdita proveniente dalla abbassata misura della imposta. Inoltre la riduzione del tributo gioverebbe come remora al contrabbando, ora stimolato dalle minori gravezze vigenti negli Stati limitrofi.

L'onorevole ministro delle finanze, che ha avuto il vanto di avere unito il suo nome ad una legge provvida al consumo del pane, e fra poco avrà anche quello di aver portato una riduzione sulla imposta del sale, compia la sua strada utile con la diminuzione della tassa sullo zucchero, ed avrà nella sua coscienza grande soddisfazione di aver compiuto, durante il suo Ministero, atti di grande beneficio alle popolazioni e di grande utilità all'economia del paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

BISSOLATI, domanda, dal punto di vista dei consumatori italiani, quale sia il vantaggio che si attende da questa legge. Comprende che la legge sia accolta volontieri in quei paesi dove la convenzione avrà per effetto di diminuire il prezzo dello zucchero; ma non comprende come e perchè giovi all'Italia dove il beneficio va a vantaggio solamente dei produttori mantenendo integro il regime doganale.

Tale beneficio ai produttori non si capisce, anche tenuto conto della crescente prosperità dell'industria della produzione dello zucchero, mentre sarebbe stato più utile agevolare altre industrie: ad esempio quella della conservazione della frutte.

Neanche è vero, come si è detto, che la produzione dello zucchero giovi agli interessi dell'agricoltura. I contratti fra agricoltori ed industriali hanno avvantaggiato più questi che quelli; e per di più non è dimostrato che la barbabietola si addica bene alle condizioni della terra di gran parte d'Italia.

Nota infine che i produttori avranno tutto l'interesse, finchè rimane in vigore la convenzione, a limitare la produzione ed astenersi dal tentare le vie dell'esportazione.

Dichiara quindi che darà voto contrario alla convenzione.

MARAINI, parlando per fatto personale, confuta le argomentazioni dell'onorevole Bissolati, rilevando di quale entità siano gli interessi dell'agricoltura che si collegano con la produzione dello zucchero, e dimostra come le fabbriche italiane siano diventate dei veri focolari di educazione tecnica e morale, e di miglioramento economico delle classi agricole in Italia.

GUERCI vorrebbe avere schiarimenti sulle ragioni che possano avere indotto le nazioni maggiori a rinunziare ai vantaggi che a loro derivano dalle attuali condizioni di prevalente concorrenza per accordare all'Italia le agevolazioni contenute nella convenzione.

Nota che per effetto dei *trusts* creati in Germania ed in Austria il prezzo dello zucchero è diminuito, mentre l'attuale convenzione è stata conclusa per ottenere un aumento; ma quale garanzia vi è che questo aumento non divenga eccessivo in avvenire?

Vorrebbe perciò avere qualche lume in proposito, prima di decidersi a votare in favore della legge.

OTTAVI, relatore, osserva che la Commissione non poteva trattare la questione sollevata dagli onorevoli Bissolati e Guerci perchè esorbitava dai limiti del suo mandato. Una discussione su questa questione potrebbe farsi soltanto in occasione di una speciale proposta di legge.

Crede che se si sopprimesse la protezione che attualmente gode la produzione dello zucchero, si farebbe totalmente scomparire la coltivazione della barbabietola con gravissima iattura di tante nostre popolazioni agricole.

Fa osservare poi all'onorevole Guerci che la Convenzione di Bruxelles non è stata certamente fatta per favorire in modo particolare l'Italia ma per giovare alla produzione di tutti quanti i paesi interessati e per eliminare gli inconvenienti che l'esagerata concorrenza ora produce.

GUERCI non è rimasto persuaso delle ragioni, che il relatore ha dato di una specie di trattamento indiretto di favore all'Italia.

Il relatore inoltre non ha escluso che i prezzi possano aumentare in conseguenza di questa Convenzione; e chi può garantire che questo aumento non potrà in seguito divenire eccessivo?

Non essendo stato rassicurato su questo punto essenziale, voterà contro la legge.

CARCANO, ministro delle finanze. L'onorevole Maraini ed il relatore hanno dimostrato il vantaggio, che da questa Convenzione verrà all'industria nazionale, ed egli concorda nelle loro argomentazioni.

Ammette che questo disegno di legge non può risolere tutte le questioni relative agli zuccheri, come vorrebbero gli onorevoli Bissolati e Guerci. Ma questi oratori hanno notevolmente esagerato gli inconvenienti, che derivano dal regime attuale.

Così la protezione di cui godono gli zuccheri è minore della metà di quello che essi hanno affermato. E all'esportazione delle frutte candite provvede il *draw-back*.

Lo scopo di questa Convenzione era quello di tagliar corto ad illegittime speculazioni, e questo scopo è raggiunto.

Quanto all'Italia, questa Convenzione può portarle vantaggio, non mai danno. Inoltre l'Italia rimane perfettamente libera di diminuire l'aggravio fiscale sullo zucchero. E l'oratore non esita a riconoscere che una diminuzione sia desiderabile, sopratutto per l'igiene della pubblica alimentazione, e si augura che possa un giorno sgravarsi anche questo consumo.

Per ora era più urgente sgravare il sale, che è per l'alimentazione di gran lunga più importante dello zucchero.

BISSOLATI mantiene le precedenti osservazioni, lamentando che l'Italia non abbia aderito alla proposta di limitare la protezione nell'interesse dei consumatori.

ABIGNENTE crede che la questione mossa dagli onorevoli Guerci e Bissolati sia ora fuor di luogo. Essa doveva esser mossa quando fu discusso il regime fiscale degli zuccheri.

Allora, invece, non si considerò che si veniva ad impedire il sorgere di nuove fabbriche nell'Italia Meridionale, le quali avrebbero potuto far diminuire i prezzi aumentando la produzione.

Quanto alla Convenzione, riconosce egli pure che essa rappresenta un utile e non un danno. E per questa ragione l'approverà.

CICCOTTI nota che la sola nazione veramente interessata a questa Convenzione era l'Inghilterra, la quale è riuscita molto bene po' suoi intenti.

Ritiene che l'Italia avrebbe dovuto mantenervisi estranea, invece di vincolare la sua libertà d'azione circa il regime doganale degli zuccheri, mettendosi nella impossibilità di avvantaggiare eventualmente i consumatori nazionali.

In ciò l'oratore ravvisa il danno e il pericolo di questa Convenzione.

MARAINI osserva che il vantaggio di questa Convenzione per la produzione degli zuccheri è provato dal fatto che, meno la Russia, tutti gli Stati vi hanno aderito.

Dimostra poi infondati i timori dell'onorevole Ciccotti, assicurando che nessun danno può venirne ai consumatori.

CICCOTTI insiste nelle precedenti osservazioni.

(Si approva l'articolo unico cogli allegati).

Disegno di legge sul servizio telefonico.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta una nuova tabella relativamente a questo disegno di legge, e, perchè possa essere stampata e distribuita, chiede che la discussione sia rimessa a domani.

(Rimane così stabilito).

Sull'ordine del giorno.

DE GAGLIA domanda di poter svolgere domani in principio di seduta la proposta di legge per esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato.

CARCANO, ministro delle finanze, acconsente.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Di Rudinì ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI e DEL BALZO GIROLAMO, segretari, ne danno lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere a quali provvedimenti intende ricorrere, onde impedire la lentezza con la quale è condotto il procedimento che riguarda il fallimento della Banca Pisana di anticipazione e di sconto.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere in quale misura il Regio Governo, per il decoro dell'arte, per il vantaggio delle industrie, per lo sviluppo dei commerci italiani e per la più efficace protezione dei nostri lavoratori, accorrenti numerosissimi negli Stati, esuberanti di prosperità, dell'Unione Nord Americana, intenda concorrere alla Esposizione Universale di S. Louis, del 1904.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di adottare a carico dell'autorità politica di Genova per l'arresto arbitrario da essa eseguito di undici anarchici espulsi dall'Argentina in seguito ad uno sciopero colà avvenuto.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione per sapere:

a) come giudichino l'operato dell'Amministrazione comunale di Ripa Limosano che ha respinta la richiesta, fattale dalla Lega di miglioramento dei contadini, della concessione dell'uso dei locali per una scuola serale, e quello del prefetto di Campobasso che ai contadini che reclamarono a lui contro tale rifiuto rispose dichiarando di non potervi far nulla;

b) quali provvedimenti intendano di prendere contro il rinnovarsi di simili fatti indegni di un paese civile.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'indebito intervento di soldati nello sciopero dei macellai e pollivendoli di Vicenza.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se non intenda di richiamare ad una più onesta osservanza della legge quei Municipi che lucrando sulla tassa di circolazione dei velocipedi impediscono loro di circolare, accrescendo il disordine della viabilità.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono i motivi del ritardo nella concessione delle ferrovie complementari Calabro-Sicule, che dovrebbero costruirsi sollecitamente, sia per riparare al gran difetto di viabilità nelle Provincie meridionali, sia per dar lavoro agli operai e moderarne la crescente emigrazione.

« Licata ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per apprendere se intenda di ritirare le nuove cartoline vaglia, più incomode delle vecchie per il pubblico, o, quanto meno, di disporre che lo spazio riservato alle comunicazioni porti una cedola per la girata, affinchè il destinatario non deva recarsi personalmente all'ufficio.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, edotto dei vari inconvenienti che presenta il nuovo tipo di vaglia postale, intenda e come provvedere a rimuoverli sia per rendere meno fastidioso al pubblico l'uso di quello, sia per rendere più spedito negli uffici il lavoro relativo.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per chiedergli quale azione intende spiegare di fronte all'atteggiamento, non consono con i doveri di protetto e stipendiato del R. Governo italiano, del Sultano d'Obbia, Jussuff Alì e di Osman.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sull'azione del R. Governo in ordine alla questione del passaggio di navi da guerra dal Mar Nero attraverso gli stretti dei Dardanelli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri circa le nuove condizioni di ammissibilità fatte agli aspiranti alla carriera diplomatica.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi, che si oppongono al rimborso delle spese fatte dall'Ospitale di Pavia per mantenere nelle cliniche universitarie ammalati non aventi diritto a cura gratuita e ciò malgrado il disposto di speciale convenzione.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere, come intenda definire la vertenza con l'Amministrazione ospitaliera di Pavia per le cliniche universitarie, in seguito al parere del Consiglio di Stato, che non approva la transazione proposta.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri sulle ragioni politiche che indussero il Governo a trattenere, asportandone dall'ufficio telegrafico gli originali, alcuni telegrammi inviati al giornale *Il Secolo* di Milano su di una vertenza esclusivamente personale.

« Socci, Chiesi, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende di prendere per rendere legale la composizione del Consiglio provinciale di Trapani, che, rispetto al riparto dei consiglieri per mandamento, non è in corrispondenza con l' ultimo censimento, e neppure con quello del 1881.

« Fazio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda accogliere il voto del comune di Avigliano in Basilicata per l' istituzione di un insegnamento pratico di agricoltura in quell' ospizio pro-

vinciale, da cui tutta la regione circostante trarrebbe molto vantaggio.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione sulle ragioni per cui non è stato ancora promosso ad ordinario il prof. Colella dell'Università di Palermo, dopo il concorde voto favorevole della Facoltà, della Commissione esaminatrice e del Consiglio superiore.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e della pubblica istruzione per conoscere il loro avviso intorno la convenienza di disciplinare in modo più razionale e conforme ai principi educativi le così dette case di correzione.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra per chiedergli se — a che non si infligga ulteriore ingiuria alla estetica e alle tradizioni delle uniformi del R. Esercito e danno maggiore alle povere finanze degli ufficiali — intenda emanare, senza indugio, disposizioni intese a frenare la febbrile attività nelle continue modificazioni alle divise.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia tuttora in vigore, la disposizione con la quale si dava in passato facoltà ai procuratori del Re di sospendere l'esecuzione delle condanne a pena sorporale minore di 100 giorni, durante l'istruttoria dei ricorsi per grazia.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far ripristinare l'antico orario ferroviario sulla linea Castellammare-Roma, pur rimanendo i treni notturni testè istituiti.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi se non creda che l'ordinamento dei vaglia e degli altri mezzi di trasmissione del denaro, possa essere modificato in modo più conforme alle necessità del commercio e della pubblica economia.

« Giacinto Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri onde conoscere le ragioni per cui il console italiano del Lussemburgo continua a percepire una tassa di lire 2.40 per cadaun passaporto che rilascia ad operai emigranti, mentre il passaporto dev'essere gratuito a tenore del decreto 31 gennaio 1902.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri onde sapere perchè non abbia risposto al telegramma con cui la colonia italiana di Mont St. Martin, in Francia, chiedeva angosciosamente soccorso il dì 14 dicembre, essendo scoppiata la « caccia agl'italiani » in quella località.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il divieto della pubblica festa della frazione di Lucento, in Torino, divieto inflitto senza plausibile nè dichiarata ragione.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se esista una circolare del prefetto di Roma vietante in tutti i Comuni della Provincia le riunioni pubbliche all'aperto e se, dato che essa esista, la creda compatibile col diritto di riunione sancito dallo Statuto.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa il recente sviamento del treno diretto alla stazione di Rapallo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando verranno attivate le comunicazioni telefoniche fra Roma e Parigi e le principali città del Regno collegate con la capitale con rete già costruita.

« Maury ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla verità del rifiuto dato dal suo dicastero all'aumento del materiale sulla ferrovia elettrica Milano-Varese e sui provvedimenti di fronte ad una eventuale sospensione dell'esercizio della linea ».

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul contegno tenuto a Pisa dalla pubblica sicurezza durante una pubblica conferenza politica il 25 gennaio corrente.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere da quali motivi dipenda il ritardo nello studio del progetto di bonifica della Valle del Liri.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se il Governo del Re abbia aderito agli accordi presi recentemente a Vienna sulle questioni balcaniche dai ministri degli affari esteri dell'Austria-Ungheria e della Russia.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui criterî adottati per l'estimo catastale nelle provincie meridionali.

« Lanza Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per conoscere se intenda presentare i provvedimenti, da più anni promessi, per porre l'Istituto di Belle Arti di Napoli nelle condizioni richieste dalle esigenze didattiche, ed in conformità dello statuto.

« De Bernardis ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quale e quanta responsabilità abbiano gli agenti di pubblica sicurezza di Scafati nella morte del signor Vincenzo Cardinale di Sala Consilina e quali provvedimenti abbia creduto di adottare in vista della gravità del caso.

« Camera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che la Società delle ferrovie secondarie sarde intenda ridurre le stazioni attuali a fermate, e queste anche sopprimere nelle linee ferroviarie a lei affidate e da lei esercite in Sardegna.

« Pala, Pais, Giordano-Apostoli, Solinas, Cao-Pinna, Carboni-Boy ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di aumentare il sussidio chilometrico alle ferrovie da costruirsi dall'industria privata.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle condizioni in cui si trovano i locali concessi dal comune di Roma alla scuola superiore di magistero femminile e sul conferimento dei diplomi che la scuola superiore rilascia.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio intorno ai criterî che il R. Governo intende seguire nel suo contributo, morale e finanziario, all'esposizioni all'estero.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle condizioni commerciali, politiche e morali del possedimento del Benadir, e sui rapporti del Governo con la Compagnia industriale che ne esercita lo sfruttamento.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno ai recenti torbidi avvenuti in Messina, alle cause che li determinarono; e se, e come intenda provvedere alle anormali disagiate condizioni della vita politica, amministrativa della città.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze se intenda presentare il progetto di legge per la revisione dei fabbricati.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa gli ultimi deplorevoli fatti avvenuti nel Museo nazionale di Napoli.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alla politica diplomatica e coloniale del R. Governo nella Somalia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sull'opera della Commissione censuaria centrale, da lui presieduta, nell'applicare la legge 1 marzo 1886 alle tariffe catastali nella provin ia di Bergamo, legge evidentemente ed in molti punti violata con grave danno dell'agricoltura in quella provincia e con enorme ingiustizia in confronto alle provincie limitrofe.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sopra i pericoli che minacciano la bandiera e il nome italiano al Benadir.

« Giacinto Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'azione delle Autorità in Sicilia e nei fatti di Giarratana.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri allo scopo di conoscere quanto vi sia di vero nelle gravi notizie recentemente propalate dai giornali circa gli atti di schiavismo che sarebbero stati perpetrati nel Benadir, e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per far cessare il lamentato stato di cose.

« Mel ».

CARCANO, ministro delle finanze, risponde subito alle due seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere come egli intenda di dare effetto, per la provincia di Napoli, all'ordine del giorno votato dalla Camera il 2 maggio 1902 sui criteri da seguire nei lavori catastali.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti adottati dal Governo per l'attuazione dell'ordine del giorno 2 maggio 1902 sulle operazioni catastali.

« De Nava ».

Ricorda che la Camera approvò un ordine del giorno nel senso che nella determinazione della rendita censuaria si dovesse tener conto di tutti i fatti avvenuti anche dopo il 1886, e perchè si accelerassero i lavori nella provincia di Napoli.

Dichiara che la Commissione censuaria centrale ha avuto presente il concetto espresso dalla Camera, tenendo nel dovuto conto la circostanza di malattie o di crisi, che hanno colpito determinate colture, deprimendo i prezzi, anche dopo il 1886.

Per parte sua il ministro ha disposto che, ove non funzionano ancora Giunte tecniche, le notizie sui prezzi siano raccolte dagli uffici catastali, e ha raccomandato alle une e agli altri di tener presenti le dette circostanze anche per gli anni successivi al 1886.

Nota a questo proposito, che, per la sopraproduzione e per la concorrenza estera, i prezzi di vari prodotti, e particolarmente degli agrumi, hanno notevolmente diminuito. E di questa diminuzione dovrà tenersi il debito conto.

Per ciò che riguarda i lavori catastali nella provincia di Napoli, dichiara che procedono con la maggiore alacrità.

Esorta la Camera ad aver fiducia nell'opera dell'amministrazione catastale, e confida che le popolazioni interessate sapranno attendere con la necessaria calma che essa possa compiere il suo lavoro in modo conforme ad equità e a giustizia. (Bene!)

DE MARTINO è lieto di queste dichiarazioni, notando che le stime fatte per la provincia di Napoli dalla Giunta tecnica sono ingiuste ed inaccettabili. Dopo l'ordine del giorno della Camera, interpretativo della legge, e che il Governo ha pienamente accettato, non dubita che le varie questioni, e particolarmente quella agrumaria, saranno risolute in modo conforme ai giusti interessi delle popolazioni della provincia di Napoli.

Del che si compiace, anche in nome del sentimento dell'unità nazionale (Benissimo).

DE NAVA osserva che la questione riguarda non solo la provincia di Napoli, ma altre diciassette provincie di ogni parte d'Italia.

Si compiace delle dichiarazioni del Ministro per le quali si ha la certezza che l'articolo 14 sarà interpretato conformemente al pensiero manifestato dalla Camera col suo ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola (203). Presidente l'on. Maurigi; segretario l'on. Mezzanotte.

Convocazione di Commissioni

Per domani mercoledì, 28 gennaio, alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Temps:*

Sebbene il Governo americano continui a volere ignorare ufficialmente l'incidente di San Carlo, atteso che esso è la conseguenza dello stato di guerra, virtuale se non dichiarato, tra gli alleati ed il Venezuela, si crede che esso stia scandagliando attualmente il Gabinetto di Londra e tenti di rompere l'alleanza temporanea anglo-tedesca sulla questione del blocco che costituisce una minaccia costante di complicazioni.

Dei negoziati animati sono intavolati tra l'incaricato del Venezuela, sig. Bowen e l'ambasciatore d'Inghilterra, sir M. Herbert.

L'Inghilterra, a quanto si afferma, si mostra animata da disposizioni eccellenti, di guisa che si nutre la ferma speranza di vedere risolta la questione del blocco in modo soddisfacente, se si riuscirà ad indurre la Germania ad accettare l'accordo che sta per conchiudersi tra il sig. Bowen ed il rappresentante inglese.

La Germania però non ha ancora risposto alla questione della cessazione del blocco e questo ritardo è oggetto di molti commenti.

***

Il *Times* riceve da New-York, che per quanto si vogliano esaminare i fatti con calma e moderazione, non si può dispensarsi dal riconoscere che l'opinione agli Stati-Uniti ha rivestito di fronte alla Germania un carattere di animosità che può creare un vero pericolo.

Anche se il dissidio venezuelano venisse a comporsi domani, è probabile che esso lascierà conseguenze gravi, conseguenze che non si faranno sentire se non fra qualche anno, ma che d'altra parte potrebbero manifestarsi anche prima. In tutto il paese i giornali di ogni partito esigono, come indispensabile, un aumento della marina americana.

***

Telegrafano da Tangeri che da Fez arrivano gravi notizie.

Il pretendente si è deciso a prendere l'offensiva e si avanza alla testa di truppe considerevoli, di cui è impossibile valutare il numero. Da una lettera arrivata il 21 gennaio parrebbe ch'esso è arrivato a 25 o 30 miglia da Fez.

Non ci fu ancora un combattimento, ma la battaglia è questione di ore e si crede che sarà decisiva. Se il pretendente riesce a battere il corpo principale delle truppe del Sultano, Fez cadrà certamente in suo potere.

Un dispaccio da Melilla all'*Heraldo*, di Madrid, dice che alcuni ebrei condannati dal pretendente a pagare 10,000 duros, hanno mandato due deputazioni ad implorarne la clemenza, ma le deputazioni non sono ancora ritornate.

Il pretendente ha pure intimato alle tribù cabile di riunirsi al suo esercito sotto pena di 100 duros di multa per ogni giorno di ritardo; ma quasi tutte le tribù cabile preferiscono pagare la multa.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 25 gennaio:

Il signor Montero Rios ha letto, in una riunione degli ex-ministri liberali, il programma politico che ebbe l'incarico di redigere.

In questo programma, la libertà d'associazione è ammessa anche per le Congregazioni religiose se queste non mirano che ad un fine religioso. Il mandato di deputato è incompatibile con ogni funzione pubblica. Lo Stato deve aiuto e protezione al proletariato.

Il programma domanda pure l'indipendenza della giustizia, la soppressione del dazio consumo, il decentramento amministrativo, lo sviluppo delle Società di mutuo soccorso ecc.

Secondo il programma, nella sua politica estera lo Stato non deve ingerirsi nei problemi europei.

L'impressione generale prodotto dalla lettura di questo documento non è stata troppo favorevole.

I convenuti hanno deciso che il programma venga stampato e poi discusso. Essi non si sono pronunciati sulla questione di un direttorio o di un capo politico unico per il partito liberale, ma hanno eletto provvisoriamente e per la durata del periodo elettorale soltanto, un Comitato direttore composto dei signori Montero Rios, Moret, Vega de Armijo, Salvador ed il conte Romanones.

***

Il *Times* ha da Pretoria che Chamberlain, accompagnato da Milner, commissario generale inglese, si è recato a visitare la fattoria del generale Cronje, che si trova in piena campagna. Nessuno si aspettava un'accoglienza così entusiastica. Si erano eretti archi di trionfo, e quando arrivò la carrozza di Chamberlain alcuni boeri staccarono i cavalli e la trascinarono essi stessi. Chamberlain pronunciò poi un discorso, facendo l'elogio dei generali baeri e dicendo che l'onore dei due avversarî, Inglese e Boeri, è uscito intatto dalla guerra e che bisogna quindi essere amici.

***

Si ha da Washington che il termine per lo scambio delle ratifiche del trattato relativo al Canale di Panama è assai lungo perchè si attende un'opposizione accanita nel Congresso colombiano attesa l'ostilità che si è manifestata nel paese contro ogni alienazione di territorio o di sovranità nazionale.

Il Senato americano ha inviato subito il trattato alla sua Commissione per gli affari esteri e comincerà tra breve la discussione del trattato stesso che incontrerà qualche opposizione anche in questa assemblea. In ogni caso è poco probabile che il Senato voti il trattato se prima non conosce la risoluzione molto dubbia del Congresso colombiano che sarà convocato in sessione straordinaria subito dopo le elezioni del marzo ed in sessione ordinaria nel mese di luglio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in carrozza con livrea nera scortata dai corrazzieri, si sono recate stamani al palazzo della Prefettura per presenziare all'inaugurazione della statua di Re Umberto I, posta nella sala del Consiglio Provinciale di Roma.

La statua, opera bellissima dello scultore Tadolini, è collocata in una nicchia di fronte all'altra in cui è quella di Re Vittorio Emanuele II.

Sono intervenuti alla cerimonia le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli, ed i Ministri e Sottosegretari di Stato; i membri del Consiglio e della deputazione provinciale, le autorità politiche, civili e militari.

Gli Augusti Sovrani sono stati ricevuti a piè dello scalone della Prefettura, dalle LL. EE. i ministri, dal Presidente del Consiglio provinciale, on. generale Menotti Garibaldi, dal Presidente della Deputazione, Principe Borghese, dal Prefetto, comm. Colmayer e da altri personaggi.

Il discorso inaugurale é stato fatto dal generale Garibaldi.

Poco dopo le 11, la cerimonia ha avuto termine e le LL. MM. han fatto ritorno alla Reggia.

In memoria di Giuseppe Verdi. — Ieri a Milano fu solennemente commemorato il 2° anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Venne nel mattino celebrata una messa funebre nell'oratorio della Casa di riposo dei musicisti, presenti le notabilità cittadine, artistiche e musicali.

Nella sera, alla « Scala » vi fu una serata verdiana con la rappresentazione della *Luisa Miller*, ed al Conservatorio si eseguì un concerto verdiano.

Tassa di famiglia. — Il Sindaco di Roma, con suo ma-

nifesto, avverto i contribuenti che il Ruolo principale per l'anno 1902 e suppletivo per l'anno 1901 trovansi pubblicati all'*Albo Pretorio* in via del Campidoglio n. 7 a disposizione di chiunque vi abbia interesse di esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gli inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via dei Cestari n. 21, nel palazzo della Banca Romana, in quattro rate uguali alle scadenze del 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto 1903.

Panico in teatro. — Si telegrafa da Carrara che l'altra sera nel teatro Verdi di quella città, gremito da tremila spettatori, al terzo atto del *Faust*, per un equivoco, vi fu un momento di panico che avrebbe avuto terribili conseguenze, se il Prefetto, comm. Cataldi, dal proprio palco, con grande presenza di spirito e ammirevole energia, non fosse riuscito a ricondurre il pubblico alla calma, persuadendolo a non fuggire.

Il Prefetto fu fatto segno ad una clamorosa ovazione.

Movimento commerciale di Genova. — L'*Agenzia Stefani* ha da Genova, 27:

Movimento settimanale delle merci nei Magazzini generali dal 17 al 23 gennaio 1903:

Vapori e bastimenti accostati, n. 8.

Merci sbarcate	Tonn.	5626
» imbarcate	»	370
» arrivate per ferrovia e carri	»	522
» partite » » »	»	4185
» in deposito, estere	»	21,211
» » » nazionali	»	5837

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

Decade generalmente fredda. Il tempo rigido ha fatto sospendere in parte i lavori all'aperto, ed è stato in qualche luogo poco vantaggioso pei foraggi, ma, in complesso, ha recato grande beneficio alle campagne, trattenendo la vegetazione troppo spinta del frumento e rendendo il terreno meglio preparato alle semine primaverili.

Perciò si sente generalmente il desiderio che le basse temperature continuino ancora, a compensare gli effetti meno buoni del tempo caldo ed umido avuto nel passato.

Marina mercantile. — I piroscafi *Phoenicia* e *Reina Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, il giorno 25 giunsero il primo a New-York ed il secondo a Buenos-Ayres. Ieri l'altro i piroscafi *Ischia, Perseo* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., e *New-England*, della D. L., proseguirono ieri il primo da Penang per Singapore, il secondo da San Vincenzo per Barcellona, il terzo da Suez per Genova ed il quarto da Gibilterra per Algeri. Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., giunse a Montevideo.

ESTERO.

Canapa e lino in Francia. — La Camera di commercio italiana in Parigi fa conoscere che, in conformità alla legge 9 aprile 1898, la distribuzione dei due milioni e mezzo di franchi destinati all'incoraggiamento della coltivazione del lino e della canapa in Francia, per la seminagione di almeno 8 are, diede pel 1902, franchi 71 per ettaro coltivato.

La pesca delle sardine in Francia. — Questa pesca, che costituisce uno dei più ricchi cespiti dei dipartimenti marittimi della Francia e che si esercita nel littorale da Brest a Bordeaux, è mancata quasi completamente l'anno scorso. Non solo il pesce pescato risultò troppo grosso, ma anche in quantità enormemente scarsa, cioè forse un 40 0[0 della media. I prezzi pagati ai pescatori, che di solito sono di fr. 13 a 14 per 1000, salirono nel passato anno a 30 e fino a 50 franchi.

Già da tre o quattro anni la pesca è stata infelicissima, ma quella del 1902 supera i *records* delle cattive annate passate. Si calcola che nel 1902 la Francia abbia potuto preparare solo 150 al più 200,000 casse di sardine.

Di ciò, noi crediamo, potrebbe avvantaggiarsi l'industria delle sardine conservate sorta da qualche anno anche in Italia, e che ha mostrato di poter competere col prodotto similare francese.

Il bilancio dell'Impero russo. — Il rapporto annuale del ministro delle finanze, sul bilancio dell'Impero, segna un'eccedenza di 16,627,640 rubli delle entrate ordinarie sulle spese ordinarie. Però le entrate straordinarie ammontano a 174,634,794 rubli, mentre le spese straordinarie si elevano a 191,262,243 rubli, con un *deficit* non superiore all'eccedenza indicata.

Il rapporto del Witte rileva le condizioni favorevoli con cui si chiude il bilancio.

Egli segnala specialmente che nel 1902 fu molto buono il raccolto dei cereali, il cui rendimento oltrepassò il 27 0[0 che era la media dei dieci ultimi anni; constata che la quantità di numerario in circolazione è aumentata, mentre nel tempo stesso la situazione del mercato finanziario subiva un miglioramento notevole.

Anche l'oro circolante all'interno è abbondante.

Il commercio della Russia con l'estero è aumentato e le sue esportazioni superano di 300,000 rubli le importazioni.

La relazione ministeriale riconosce che la situazione dell'industria russa è cattiva, ma afferma che la grave crisi non esclude una soluzione felice.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo II è stato celebrato stamane un servizio religioso nella chiesa tedesca della *Rue Blanche*.

Vi assistevano l'ambasciatore di Germania, principe di Radolin, e l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

Il principe di Radolin riceverà oggi la Colonia tedesca e presiederà un banchetto all'*Hôtel Continental*.

LONDRA, 27. — È scoppiato un incendio in una casa di saluto, situata nei dintorni della città, nella quale erano ricoverate 200 donne alienate.

Una cinquantina di esse sono morte bruciate; le altre sono riuscite a salvarsi.

LIVERPOOL, 27. — Il vapore tedesco *Bothilderuss*, recandosi da Liverpool a Cardiff, ove doveva caricare carbone, destinato alla Francia occidentale, si è arenato presso Holy-Head.

L'equipaggio è salvo. La nave però viene considerata come perduta.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Tangeri che le truppe del Sultano ed i ribelli si trovano di fronte sulle sponde del fiume Ina-Oued, non lungi da Fez.

Sono avvenute alcune scaramuccie, riuscite sfavorevoli alle truppe del Sultano.

Regna grande inquietudine a Fez, perchè il Sultano si propone di abbandonare la città.

PECHINO, 27. — Avendo la China nominato governatore dello Chan-Si il governatore dell' Honan, Yu-Lien-San, considerato finora come complice nei massacri dei missionari, le Legazioni di Francia, d'Inghilterra e degli Stati-Uniti, hanno protestato presso il Governo chinese per tale nomina.

STOCCOLMA, 27. — Il Principe ereditario, intervenuto oggi in una riunione dei Ministri della Svezia e della Norvegia, ha assunto la Reggenza del Regno.

LONDRA, 27. — La condanna a morte del deputato Lynch è stata commutata nella servitù penale a vita.

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il credito

di tre milioni di franchi per far fronte alle spese incontrate dallo Stato nella catastrofe della Martinica.

Si approva quindi il progetto di legge concernente la concessione della pensione alle vedove ed agli orfani dei funzionari e dei militari morti nella catastrofe stessa.

Poscia si approvano i bilanci del Commercio e delle Casse di Risparmio.

Rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Lemire, il sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, Bérard, dichiara che sono stati aperti negoziati coll'Italia per facilitare le operazioni dei depositanti delle Casse di Risparmio dei due paesi. I negoziati saranno saranno condotti attivamente, e sarà firmata una Convenzione basata sull'uguaglianza di trattamento.

ADEN, 27. — Le truppe inglesi prendono posizione per occupare il territorio contestato dell'*hinterland* di Aden, senza il concorso delle Autorità turche.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Si annullano, con 116 voti contro 105, le elezioni di Fruchier, senatore uscente, e di Andrieux, exprefetto di polizia, eletti nel Dipartimento delle Bassi Alpi, per avere entrambi annunziato falsamente la rinuncia di alcuni candidati a loro favore.

VIENNA, 27. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, ha avuto luogo stasera alla Hofburg un pranzo di gala, al quale sono intervenuti l'Arciduca Francesco Ferdinando, i Ministri e le alte cariche.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto un brindisi all'Imperatore Guglielmo.

LA GUAYRA, 27 — L'incrociatore italiano *Bausan* è partito per La Trinidad, ove conduce sette navi venezuelane dichiarate di buona preda.

ADEN, 27. — Il colonnello ed il comandante inglesi, incaricati di accompagnare la colonna etiopica, che deve cooperare con la colonna inglese contro il Mad Mullah, sono partiti per Harrar il 25 corrente.

La nave *Rowshera* è partita il 24 corrente per Obbia, con a bordo il Console generale d'Italia, comm. Sola.

Sono stati inviati ad Obbia 270 cammelli ed un maggior numero ve ne sarà inviato prossimamente.

Quattro ufficiali sono partiti il 25 corrente per erno onde acquistarvi altri cammelli.

LONDRA, 28. — È stato ufficialmente constatato che il numero delle vittime nell'incendio del manicomio di Colney Hatch ascende a 52.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 gennaio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	771,8.
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 12°,4. Minimo 1°,8.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 27 gennaio 1903

In Europa: pressione massima di 778 sulla Svizzera e sulla Spagna, minima di 739 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura poco variata; brine e geli sull'Italia superiore.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno; venti settentrionali moderati o forti al SE, deboli o moderati altrove; basso Adriatico alquanto agitato.

Barometro: massimo a 777 sull'alta Italia, minimo a 774 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti settentrionali, moderati al SE, deboli altrove; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 gennaio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	13 5	5 8
Genova	coperto	calmo	11 9	7 4
Massa Carrara	sereno	calmo	2 7	0 8
Cuneo	sereno	—	10 0	0 0
Torino	1/4 coperto	—	5 4	— 1 3
Alessandria	1/4 coperto	—	6 2	— 2 1
Novara	sereno	—	5 8	— 1 0
Domodossola	sereno	—	6 0	— 6 0
Pavia	sereno	—	8 8	— 3 7
Milano	1/4 coperto	—	7 3	— 0 9
Sondrio	sereno	—	6 2	— 2 2
Bergamo	1/4 coperto	—	6 0	1 5
Brescia	sereno	—	5 0	1 0
Cremona	sereno	—	5 0	— 1 6
Mantova	sereno	—	4 8	— 3 0
Verona	sereno	—	6 8	— 2 5
Belluno	1/4 coperto	—	7 2	— 2 8
Udine	sereno	—	6 6	— 1 4
Treviso	sereno	—	6 6	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	— 1 3
Padova	sereno	—	6 9	— 1 9
Rovigo	1/4 coperto	—	6 8	— 3 8
Piacenza	sereno	—	5 0	— 2 0
Parma	sereno	—	5 4	0 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	6 3	— 1 5
Modena	sereno	—	5 6	— 2 3
Ferrara	sereno	—	4 1	— 1 5
Bologna	sereno	—	7 0	— 2 5
Ravenna	sereno	—	6 7	1 1
Forlì	sereno	—	7 0	— 1 0
Pesaro	sereno	calmo	6 7	— 1 3
Ancona	sereno	calmo	7 0	2 0
Urbino	sereno	—	5 1	— 2 0
Macerata	sereno	—	6 5	1 5
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	1 5
Perugia	sereno	—	7 2	1 4
Camerino	1/2 coperto	—	4 1	1 1
Lucca	sereno	—	9 3	— 1 2
Pisa	sereno	—	13 0	— 2 4
Livorno	sereno	calmo	11 4	1 5
Firenze	sereno	—	9 4	— 2 6
Arezzo	sereno	—	9 0	— 1 7
Siena	sereno	—	9 1	1 8
Grosseto	sereno	—	12 2	—
Roma	sereno	—	11 4	1 8
Teramo	sereno	—	9 2	1 2
Chieti	sereno	—	6 0	1 2
Aquila	coperto	—	2 3	— 6 7
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	9 0	3 1
Bari	sereno	calmo	10 4	4 0
Lecce	1/2 coperto	—	12 0	5 7
Caserta	sereno	—	11 8	5 7
Napoli	sereno	legg. mosso	11 4	6 8
Benevento	sereno	—	10 8	— 0 5
Avellino	sereno	—	8 8	— 0 1
Caggiano	sereno	—	5 0	1 6
Potenza	sereno	—	4 2	— 0 4
Cosenza	sereno	—	11 0	1 5
Tiriolo	sereno	—	7 0	— 3 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 2	9 6
Trapani	coperto	legg. mosso	14 5	12 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	16 4	4 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	3 4
Messina	sereno	calmo	15 8	10 9
Catania	sereno	legg. mosso	13 8	7 1
Siracusa	1/4 coperto	mosso	13 8	8 5
Cagliari	sereno	calmo	15 0	4 6
Sassari	coperto	—	12 0	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*